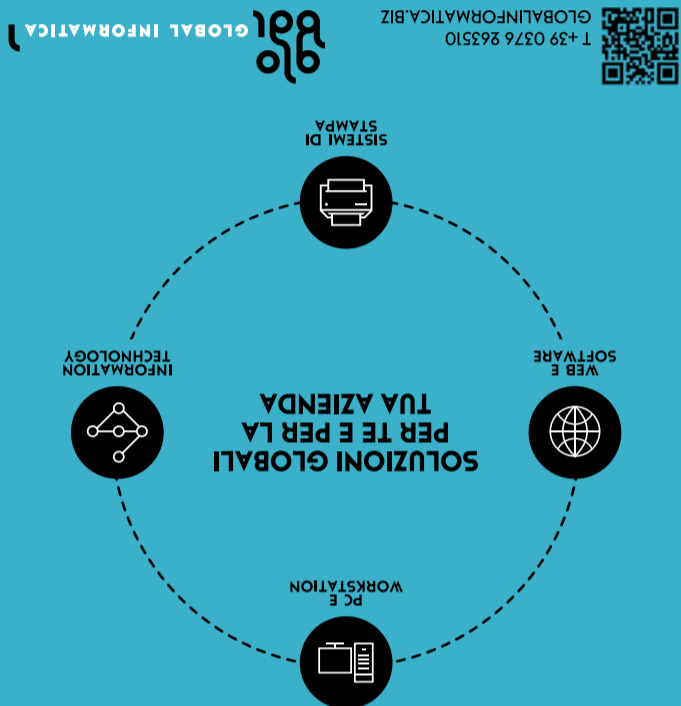




Tutto il mondo Apple.
Esperti inclusi.



Biglietto d'ingresso a ogni serata: 15 euro. La prenotazione e la vendita dei biglietti è possibile esclusivamente attraverso la biglietteria di Festivalletteratura secondo le regole generali illustrate alle pag. 5-6 del programma del Festival. L'ingresso è consentito dalle 18,30 alle 23,00. Il biglietto dà diritto all'accesso libero a tutti gli eventi in programma. L'accesso alle stanze musicali sarà regolato tenendo conto delle capienze consentite per ciascuna sala del palazzo. Il biglietto non comprende le consumazioni al punto di ristoro.

La varietà della proposta complessiva, ciascuna area del Palazzo avrà una specifica caratterizzazione a seconda della propria sonorità, dell'apparato visivo e della sua collocazione all'interno del complesso architettonico. **L'ampio giardino dell'Esedra** ospiterà gli incontri di maggiore impatto spettacolare, le testimonianze di alcuni dei protagonisti della scena musicale, gli omaggi ad artisti che sono ormai parte del patrimonio identitario di intere generazioni.

La Sala Polivalente sarà il luogo dell'approfondimento storico e critico de-clinato nella forma dell'analisi dialogante o della lezione/spettacolo. L'arte del musicare la parola (o dello scrivere per musica) sarà scandagliata attraverso i differenti strumenti della critica stilistica, dell'antropologia, della linguistica, della storia del costume, dei *cultural studies*.

Loggia delle Muse si cercherà di tornare alla purezza originaria dell'incontro tra poesia e musica, ponendo ogni sera a confronto **la voce di un poeta con quella di uno strumento musicale**. In un continuo gioco di assonanze, accostamenti ritmici, comuni intonazioni, la parola poetica si rivelerà nella sua nuda natura sonora.

Palazzo Te si aprirà a **La parola che canta giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 settembre dalle 18,30 alle 23,30**. Al suo interno poeti, musicisti, studiosi, artisti di varia esperienza e formazione terranno conversazioni, performance, lezioni, piccoli concerti, letture, improvvisazioni felicemente disperse tra cortili e stanze affrescate.

Palazzo Te si è dimostrato subito la sede ideale per restituire la sensazione di incanto e di pienezza che accompagna l'esperienza della parola che si fa musica. Grazie alle sue sale monumentali, ai giardini, agli spazi segreti, la villeggiatura offre la possibilità di più ascolti contemporanei, lasciando libertà di farsi guidare dal proprio orecchio e dalla propria curiosità.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Palazzo Te e il Museo Civico di Palazzo Te, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti. Intorno a questo connubio che nei secoli è stato motore di arte colta e popolare, Festivalletteratura, insieme al Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Mantova, ha ideato **La parola che canta, un'esperienza in forma di festa** dell'incontro dialogo tra musicisti e poeti.

Che cosa

Palazzo Te si aprirà a **La parola che canta giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 settembre dalle 18,30 alle 23,30**. Al suo interno poeti, musicisti, studiosi, artisti di varia esperienza e formazione terranno conversazioni, performance, lezioni, piccoli concerti, letture, improvvisazioni felicemente disperse tra cortili e stanze affrescate.

Lide a

La parola che canta

che

can ta

poesia e musica a **Palazzo Te**

giovedì 7 settembre

- 1 **cortile dell'esedra 19.00 Due voci per Dylan** Alessandro Carrera e Jordi Sierra i Fabra con Giorgio Signoretto
- 2 **intermezzo Un contrasto improvvisato in ottava rima** con Antonello Ricci narratore, Donato e Pietro De Acutis poeti improvvisatori
- 3 **21.30 L'Italia in lungo e in largo** Giovanna Marini e Francesca Breschi
- 4 **sala polivalente 19.15 Cantare in ottava rima** Maurizio Agamenzone con Alessandro Portelli
- 5 **21.15 Il suono delle passioni. Baudelaire e il dialogo tra poesia e musica** Antonio Prete
- 6 **loggia delle muse 18.45 A due voci** Choman Hardi con Hevi Dilara voci
- 7 **23.00 A due voci** Franco Marcoaldi con Ivano Battiston *fisarmonica*

venerdì 8 settembre

- 1 **cortile dell'esedra 19.00 Cuncordue Tenore de Orosei**
- 2 **21.30 Bello mondo** rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri, sotto la guida di Cesare Ronconi
- 3 **sala polivalente 19.15 Comporre musica sulle parole, comporre con le parole, comporre le parole** Antonio Rostagno
- 4 **21.15 An Index of Metals** di Fausto Romitelli presentato da Luigi Manfrin
- 5 **loggia delle muse 18.45 A due voci** Milo De Angelis con Eva Perfetti arpa
- 6 **23.00 A due voci** Umberto Fiori con Luciano Margorani *chitarra elettrica*

sabato 9 settembre

- 1 **cortile dell'esedra 19.00 Kriminal tango** Fanny & Alexander
- 2 **21.30** Francesco Guccini con Alberto Bertoni
- 3 **sala polivalente 19.15 Una poesia pop-orale** Giuseppe Antonelli
- 4 **21.15 Ascoltando la musica del mondo** José Eduardo Agualusa e Tash Aw con Luca Crovi
- 5 **loggia delle muse 18.45 A due voci** Roberta Dapunt con Marcello Fera violino
- 6 **23.00 A due voci** Antonio Prete con Marco Remondini *violoncello e sax*

STANZE MUSICALI tutti i giorni dalle 19.00 alle 23.00

- 1 **sala dei cavalli • Parole all'opera** Fabrizio Scipioni *narrazione*, Laura De Silva *soprano*, Yanfeng Li *tenore*, Francisco Augusto Bois *basso*, Alessandra Ialtonskaya *pianoforte* (interventi di 20' circa dalle 19.00 in alternanza con la sala di amore e psiche)
- 2 **sala di amore e psiche • La camera della musica (da camera)** Giovanni Bietti *narrazione e pianoforte*, Gemma Bertagnoli *soprano* (interventi di 20' circa dalle 19.20 in alternanza con la sala dei cavalli)
- 3 **tinelli • Singing american poetry** Massimo Giuntoli *pianoforte, tastiere, voce*; Clara Zucchetti *vibrafono, percussioni, tastiere, voce* (interventi di 20' circa dalle 19.00 ogni mezz'ora)
- 4 **Con accesso continuato dalle 19 alle 23**
- 5 **appartamento segreto • Stimmung** Stefano Arienti
- 6 **sala dei giganti • Tuned volume** Michele Spanghero
- 7 **ala napoleonica • Jukebox** cinque secoli di canzoni da ascoltare in cuffia selezionate da Giovanni Bietti e Giorgio Signoretto

PUNTO DI RISTORO tutti i giorni dalle 18.30 alle 23.00

- 1 **cortile dell'esedra - lato fruttiere IL GIARDINO DEI SAPORI** Jeunes Restaurateurs d'Europe in collaborazione con il progetto #EATMANTUA

Coordinamento generale: **Dario Moretti**



ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

Raccogliendo idealmente il testimone dell'Anno del Turismo, lo scorso 29 maggio 2017 a Cremona la Giunta Regionale ha festeggiato l'inizio dell'Anno della Cultura, che nel 2018 si conetterà anche con l'Anno europeo del patrimonio culturale indetto dal Parlamento Europeo.

Regione Lombardia intende sviluppare il proprio ruolo di governo in ambito culturale, assicurando le condizioni perché gli stakeholders possano efficacemente collaborare a fare della cultura un volano di sviluppo dei territori utilizzando i nuovi strumenti di programmazione, le nuove misure di sostegno al comparto e le nuove linee strategiche per la cultura messe a punto dalla nuova legge regionale "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo", che ha abrogato le precedenti 19 leggi in materia.

L'Anno della Cultura rappresenta quindi l'occasione per mettere a sistema l'intera offerta culturale lombarda, favorendo la partecipazione e la fruizione culturale dei cittadini lombardi ed aumentando l'attrattività dei territori.

Il Manifesto dell'Anno della Cultura #inLombardia, redatto per l'occasione, sottolinea in particolare i temi della valorizzazione dell'identità e del patrimonio culturale lombardi, della promozione del patrimonio UNESCO lombardo, del rilancio degli itinerari e dei percorsi culturali e religiosi lombardi, della valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura (musei, ecomusei, biblioteche, archivi, siti UNESCO ed aree archeologiche) come centri di riferimento dei territori, dell'Abbonamento Musei Lombardia Milano come strumento di sviluppo della fruizione culturale, del sostegno alla promozione di attività culturali, all'offerta di spettacolo ed al cinema, della promozione della creatività giovanile e del sostegno alle imprese culturali e creative, della salvaguardia e valorizzazione della lingua lombarda nelle sue varietà.

Tra gli appuntamenti più significativi del calendario dell'Anno della Cultura in Lombardia vi è il Festivalletteratura di Mantova, che quest'anno compie 21 anni e all'interno del quale la Regione sarà presente con un proprio spazio informativo.

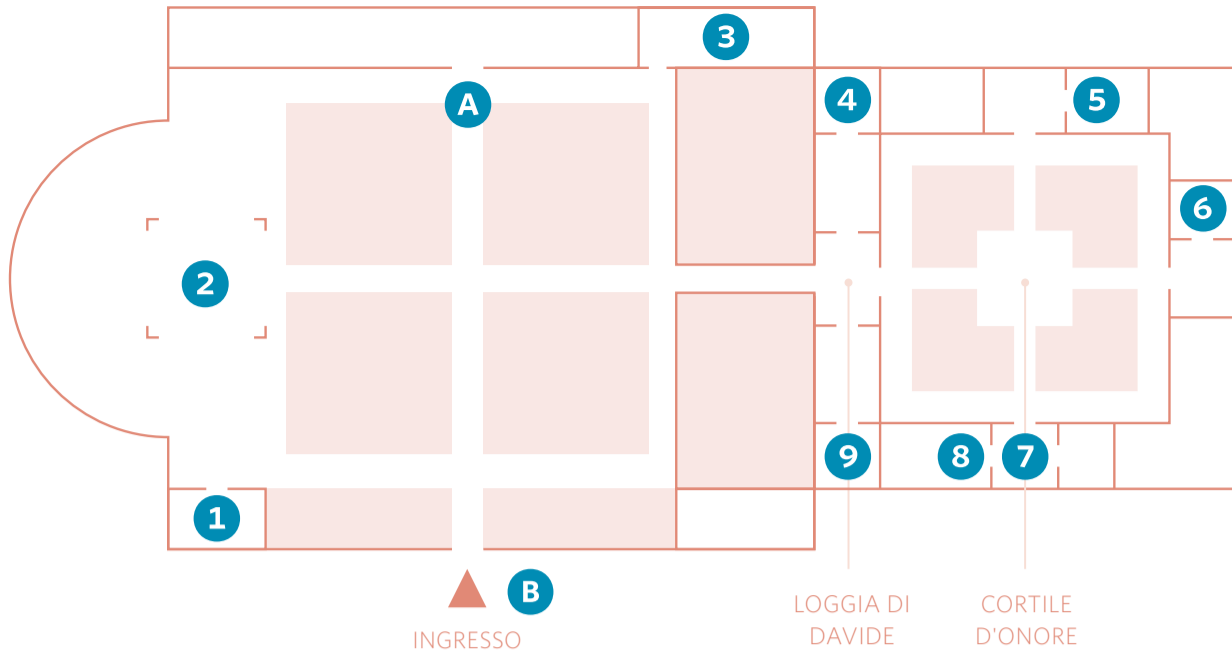


MANTOVA
CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA



ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

Mappa • even • ti



SPAZI INCONTRI

- 2 cortile dell'edra
- 3 sala polivalente
- 7 loggia delle muse

SALE MUSICALI

- 1 appartamento segreto
- 4 sala dei giganti
- 5 ala napoleonica
- 6 tinelli
- 8 sala dei cavalli
- 9 sala di amore e psiche

- A punto di ristoro
- B biglietteria

2 cortile dell'edra

Due voci per Dylan 📅 gio 7 🕒 19.00

Alessandro Carrera e Jordi Sierra i Fabra con Giorgio Signoretto ■ Il "poetico" (nel senso greco di *poiesis*) è lo spirito che circola nell'opera artistica. Da questo punto di vista Dylan, è più poeta di molti poeti ufficiali e orgogliosi del loro titolo. Nelle sue canzoni circola più musica testuale, più ritmo, per non dire più idee, di quelle che trovano casa nelle poesie di molti poeti. Alessandro Carrera, autore di *La voce di Bob Dylan* e curatore di *Bob Dylan. Lyrics 1962-2001*, e lo scrittore catalano Jordi Sierra i Fabra, che all'autore di *Blowin' in the Wind* ha dedicato *Bob Dylan. 99 motivi per riscoprirlo assieme a tuo figlio*, provano ad orientarci tra parole, narrazioni e miti dell'universo del Premio Nobel per la Letteratura 2016, accompagnati da un devoto del culto dylaniano come Giorgio Signoretto.

Un contrasto improvvisato in ottava rima 📅 gio 7 🕒 intermezzo

Antonello Ricci narratore; Donato e Pietro De Acutis poeti improvvisatori ■ Da sempre stigma di italianità agli occhi dei grandi viaggiatori, la stupefacente arte del canto improvvisato in ottava rima, a cavaliere tra folklore e letteratura, tra colto e popolare, è certo fra le nostre più antiche e nobili consuetudini poetiche. Pietro e Donato De Acutis, padre e figlio, discendono dall'amatriciano. Una stessa tradizione, due generazioni a confronto: non sono scogli affioranti di un continente perduto, ma fra gli araldi più bravi e competenti di una tradizione ancora in ottima salute. Sul metro dell'*Orlando furioso*, si sfideranno a tema col coinvolgimento diretto del pubblico. Narra e conduce Antonello Ricci. Divertimento assicurato.

L'Italia in lungo e in largo 📅 gio 7 🕒 21.30

Giovanna Marini con Francesca Breschi ■ Giovanna Marini, accompagnata dalla splendida voce di Francesca Breschi, presenta alcuni dei brani più noti della sua vasta e articolata produzione musicale. Ecco allora il *Lamento per la morte di Pasolini* ma anche *I treni per Reggio Calabria*, *Ragazzo gentile* e *lo vorrei* e tanti brani in quell'originalissimo e antesignano stile rap che la Marini ha messo in pratica nelle sue canzoni sin dagli anni '60. Un concerto che cattura l'emozione e racconta di un'Italia poetica e viva, in lungo e in largo, attraverso una selezione di racconti e canzoni che hanno assunto un carattere d'urgenza, da cantare adesso!

Cuncordu e Tenore de Orosei 📅 ven 8 🕒 19.00

Chiamato da Werner Herzog a partecipare alla colonna sonora di *The Wild Blue Yonder* e *White Diamond*, il Cuncordu e Tenore de Orosei è uno dei migliori gruppi vocali nel vasto panorama delle musiche sarde, con un repertorio che abbraccia entrambe le forme della tradizione vocale di Orosei: quella del canto "a cuncordu", tipica delle confraternite religiose, e quella profana del canto a tenore. Musiche e vocalità antichissime, legate ai riti della terra, che rivivono oggi grazie alla passione di giovani interpreti. ■ **Massimo Roych voce del cuncordu, trunfa, pipiolos, benas; Mario Siotto bassu, trunfa; Gian Nicola Appeddu contra; Piero Pala voce, mesuvoche; Tonino Carta voce del tenore.**

Teatro Valdoca Bello mondo 📅 ven 8 🕒 21.30

Rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri con la guida di Cesare Ronconi ■ In *Bello Mondo* Mariangela Gualtieri cuce versi tratti soprattutto da *Le giovani parole*, ma inserisce anche poesie da raccolte precedenti, al fine di comporre una partitura ritmica che passa dall'allegretto al grave, dall'adagio fino al grande largo finale, col suo lungo e accorato ringraziamento al bello mondo, appunto, con la sua ancora percepibile meraviglia. In questo nuovo rito sonoro la Gualtieri continua il cammino dentro l'energia orale/aurale della poesia, nella certezza che essa sia un'antica, attuale via alla comprensione e compassione del mondo. ■ **Cura e ufficio stampa Lorella Barlaam. Con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Cesena.**

Fanny & Alexander Kriminal tango 📅 sab 9 🕒 19.00

di Chiara Lagani, regia Luigi De Angelis, con Marco Cavalcoli e con l'Orchestra di Bluemotion ■ *Kriminal tango* è il recital, spregiudicato e pirotecnico, del nostro Mediatore alle prese con le canzonette che ama. Dopo l'incarnazione con lo Scrooge dei fumetti, e a partire dal repertorio più famoso dell'adorato Fred Buscaglione, il nostro continua così a costruire il suo personaggio metamorfico: latin lover, un poco gangster, un poco amabile spaccone, scialacquatore e prodigo, ma anche avido e taccagno. I testi del suo concerto da avanspettacolo, riscritti sul filo teso dell'utopia liberale che lo anima, diventano una sorta di mostruoso manifesto, emblematico delle forti contraddizioni dei nostri tempi, e danno vita al più straniato dei concerti: discorso in musica sugli archetipi di ricchezza e povertà, sospeso tra mito, storia e sogno. ■ **Ideazione Luigi De Angelis e Chiara Lagani; drammaturgia e costumi Chiara Lagani; progetto sonoro Luigi De Angelis e Andrea Pesce.**

Francesco Guccini con Alberto Bertoni 📅 sab 9 🕒 21.30

"Per la mia rabbia enorme mi servono giganti", cantava Francesco Guccini in *Cyrano*, e certamente a Palazzo Te i giganti non mancano. Sono passati cinquant'anni dall'uscita del primo lavoro dell'artista emiliano, che con i suoi testi e la sua musica ha saputo parlare a più generazioni. Mescolando il registro unico a quello popolare, i versi dell'uomo "cresciuto fra i saggi ignoranti di montagna" hanno saputo col tempo trasformare il folk in una narrazione piena e fluviale, letteratura a tutti gli effetti. In conversazione con il poeta suo conterraneo Alberto Bertoni, Guccini racconta il suo lavoro di cantastorie.

3 sala polivalente

Cantare in ottava rima 📅 gio 7 🕒 19.15

Maurizio Agamennone con Alessandro Portelli ■ Dalle piazze dei cantastorie nel Quattrocento e Cinquecento ai palchi delle feste politiche e dei festival musicali, passando per le accademie sei-settecentesche, la devozione popolare, le transumanze dei pastori, le gare o esibizioni poetiche di paese, le questue del Primo Maggio: l'improvvisazione poetica in ottava rima continua a essere una modalità espressiva necessaria a godere del piacere del gioco verbale, a ricordare e discutere, a esprimere idee sul mondo contemporaneo. A raccontare questa lunghissima tradizione è Maurizio Agamennone, curatore del recente volume *Cantar ottave* e direttore del portale aporie.it, in dialogo con lo storico Alessandro Portelli, autore di numerose ricerche sulla musica popolare.

Il suono delle passioni. Baudelaire e il dialogo tra poesia e musica

📅 gio 7 🕒 21.15

Antonio Prete ■ Le analogie e i riverberi che si possono scorgere tra poesia, musica, pittura sono per Baudelaire oggetto di una costante riflessione. Nei *Fiori del male* il gioco fortissimo delle sonorità, la varietà molto mobile dei registri tonali, il ritmo e la teatralità del versolessandrino segnalano una forte attenzione del poeta al rapporto tra parola e movimento musicale. La presenza dei *Fiori del male* lungo il tempo è anche una presenza musicale: molti musicisti hanno portato la poesia baudelaireana nel proprio linguaggio, da Henri Duparc a Gabriel Fauré, da Claude Debussy a Léo Ferré, per dire solo di alcuni.

Comporre musica sulle parole, comporre con le parole, comporre le parole

📅 ven 8 🕒 19.15

Antonio Rostagno ■ *Prima la musica e poi le parole* è il titolo di un divertimento teatrale di Antonio Salieri, che vede protagonisti un maestro di cappella e un poeta costretti a comporre in quattro giorni un'opera per il proprio signore. Il musicista vorrebbe riciclare la partitura di un suo vecchio componimento, ma il letterato si oppone: com'è possibile pensare alla veste musicale prima di aver definito il corpo della poesia? Il musicologo Antonio Rostagno affronta questa *vexata quaestio*, tramite esempi che partono dall'intonazione moderna dei versi di Dante per arrivare alla scomposizione della parola realizzata dalle avanguardie del Novecento, passando per la funzione del libretto per il teatro di Verdi.

An Index of Metals 📅 ven 8 🕒 21.15

di Fausto Romitelli, commentata da Luigi Manfrin ■ Un'opera d'arte totale coerente con la poetica particolare e personalissima del compositore (considerato uno dei massimi interpreti della musica contemporanea), volta a rifuggire da ogni categoria estetica e sonora, capace di ibridare, in uno sviluppo spettrale del suono, possenti suggestioni spontanee prese dal mondo del rock e dalla musica elettronica dell'errore elevato a elemento generatore. Il video dell'opera sarà commentato in sala dal compositore Luigi Manfrin.

Una poesia pop-orale 📅 sab 9 🕒 19.15

Giuseppe Antonelli ■ Scrivere canzoni è una questione di ritmo: di ritmo e di rima. Per questo, più che poesia popolare, i testi di canzone sono uno strano caso di poesia pop-orale. Anche messi su carta, si portano dentro la musica, la loro intrinseca vocalità. Giuseppe Antonelli, storico della lingua e autore di *Ma cosa vuoi che sia una canzone*, mostra attraverso chiari esempi presi dalla canzone italiana come i versi delle hit più popolari portino dentro di sé, come un codice genetico, la loro natura pop - cioè facile, diretta - di parole che restano così, nel cuore della gente.

Ascoltando la musica del mondo 📅 sab 9 🕒 21.15

José Eduardo Agualusa e Tash Aw con Luca Crovi ■ Tash Aw (*Stranieri sul molo*) e José Eduardo Agualusa (*Teoria generale dell'oblio*) sono nati a migliaia di chilometri di distanza. Le canzoni vengono a creare un ponte ideale tra i due scrittori, che quotidianamente si immergono in ascolti e scoperte musicali (il primo con una rubrica sul *Guardian*, il secondo col programma radiofonico *A hora das cigarras*). Di brani e band preferite e del modo in cui una playlist può stimolare la creatività letteraria i due autori parleranno insieme a Luca Crovi, conduttore radiofonico e critico musicale.

7 loggia delle muse

A due voci 📅 tutti i giorni

"Sai una cosa, violino?/ Noi ci somigliamo tremendamente:/ ecco anch'io/ urlo -/ ma non so dimostrare nulla!" (Vladimir Majakovskij). Ad aprire e a chiudere idealmente il programma di ogni serata di *La parola che canta* sarà la voce di un poeta in dialogo con uno strumento musicale. Venti minuti di rime e note per rinnovare il patto tra musica e poesia.

Choman Hardi con Hevi Dilara voce 📅 gio 7 🕒 18.45

Choman Hardi è nata in Iraq nel 1974. Figlia di un poeta, ha scritto due raccolte di versi, in curdo e in inglese, da cui è stata tratta l'antologia *La crudeltà ci colse di sorpresa*, edita recentemente in Italia. Dal 2014 è tornata a vivere al suo paese per insegnare all'Università di Suleymanyah. Hevi Dilara, rifugiata nel nostro paese da 17 anni, è musicista e poetessa.

Franco Marcoaldi con Ivano Battiston fisarmonica 📅 gio 7 🕒 23.00

Autore di svariate raccolte di versi (*La trappola*, *Il mondo sia lodato* e la recente *Tutto qui*), Franco Marcoaldi è da sempre poeta aperto al confronto con altre arti, e in particolare con la musica. Da alcuni anni ha stretto un sodalizio con la fisarmonicista e compositore Ivano Battiston, suo complice in numerose esibizioni dal vivo.

Milo De Angelis con Eva Perfetti arpa 📅 ven 8 🕒 18.45

Milanese, tra le voci più significative della poesia italiana contemporanea, Milo De Angelis ha esordito nel 1976 con *Somiglianze*. A gennaio di quest'anno è uscito il volume *Tutte le poesie 1969-2015*. Diplomatosi al Conservatorio di Pesaro e specializzatosi in arpa, Eva Perfetti collabora con importanti orchestre lirico-sinfoniche italiane.

Umberto Fiori con Luciano Margorani chitarra elettrica 📅 ven 8 🕒 23.00

Umberto Fiori negli anni '70 è stato autore e cantante degli Stormy Six, gruppo storico del rock italiano. La sua prima raccolta poetica, *Case*, è del 1984. Un volume antologico della sua produzione è uscito nel 2014. Insieme al chitarrista Luciano Margorani, che lo accompagna in questa esibizione, ha pubblicato il cd *Sotto gli occhi di tutti*, un album di canzoni tratte dalle sue poesie.

Roberta Dapunt con Marcello Fera violino 📅 sab 9 🕒 18.45

Nata in Val Badia e autrice in italiano e in ladino, Roberta Dapunt ha pubblicato numerose raccolte poetiche, tra le quali *La terra più del paradiso* (2008) e *Le beatitudini della malattia* (2013). Marcello Fera, genovese, è violinista, compositore e direttore d'orchestra.

Antonio Prete con Marco Remondini violoncello e sax 📅 sab 9 🕒 23.00

Antonio Prete affianca alla ricerca critica in ambito letterario un'intensa attività poetica (*Menhir; Se la pietra fiorisce*). Marco Remondini è tra i più apprezzati violoncellisti jazz italiani, e collabora dal 1992 con la Scraps Orchestra.

8 sala dei cavalli

Parole all'opera 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Fabrizio Scipioni narrazione, Laura De Silva soprano, Yanfeng Li tenore, Francisco Augusto Bois basso, Alessandra Ialtonskaya pianoforte ■ La relazione tra musica e poesia, nel melodramma, non è mai stata troppo idilliaca; del resto si tratta di due arti con rigide regole formali che mal si combinano e spesso si sovrappongono. Poeti e musicisti hanno lavorato a stretto contatto ma solo in rari casi il rapporto è stato di reciproca soddisfazione! Fabrizio Scipioni ci guida, attraverso alcune mirate incursioni, nel complesso rapporto all'interno della tradizione operistica tra note e parole, tra melodia e verso, tra armonia dei suoni e ritmo poetico. ■ **interventi di 20' in alternanza con la sala di amore e psiche**

9 sala di amore e psiche

La camera della musica (da camera) 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Giovanni Bietti narrazione e pianoforte, Gemma Bertagnolli soprano ■ Gemma Bertagnolli e Giovanni Bietti propongono un viaggio sonoro nel tempo, nello spazio e nelle diverse culture musicali, per scoprire il dialogo tra musicisti e poeti, dal Cinquecento a oggi. Il repertorio che i due artisti ci faranno ascoltare è quello cosiddetto cameristico, ovvero i brani scritti per essere eseguiti e ascoltati in piccoli spazi. Ascoltatore ed esecutore sono quindi vicini, il musicista può "guardare negli occhi" il suo pubblico e andare più in profondità nell'esplorare ogni piega del testo poetico. Generi come il Madrigale italiano, il *Lied* tedesco, la *Chanson* francese costituiscono gli esempi più alti e più perfetti del rapporto tra musica e poesia nella storia della musica occidentale. ■ **interventi di 20' in alternanza con la sala dei cavalli**

6 tinelli

Singing american poetry 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Massimo Giuntoli pianoforte, tastiere, voce; Clara Zucchetti vibrafono, percussioni, tastiere, voce. Musiche di Massimo Giuntoli ■ Dal "cantore del Nuovo Mondo" Walt Whitman alla voce "senza tempo" di Emily Dickinson, dalla lost generation di Gertrude Stein alla beat generation, fino ad includere versi inediti di giovani autori contemporanei: Massimo Giuntoli reinterpreta i testi poetici di due secoli di letteratura americana, dando vita a composizioni articolate in un variegato richiamo di stili che spazia dal Novecento di Aaron Copland a linguaggi di derivazione pop-rock, che tanto hanno caratterizzato quella cultura giovanile della quale non pochi semi hanno iniziato a germogliare nei versi visionari, libertari, pacifisti e anticonformisti dei poeti beat. ■ **interventi di 20' ogni mezz'ora**

4 sala dei giganti

Tuned Volume 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Michele Spanghero ■ La scultura sonora *Tuned Volume* è una struttura modulare in legno di forma sferica al cui interno suonano le frequenze acustiche di risonanza della Sala dei Giganti. In questo modo la scultura mette in correlazione la propria massa volumetrica e risonante con la "voce" dell'architettura di Giulio Romano, restituendone il suo timbro caratteristico e ridefinendo con il suono la sala stessa. Nominato dalla rivista *Artribune* "Miglior giovane artista italiano 2016", Michele Spanghero conduce da alcuni anni un percorso di ricerca artistico focalizzato sulla musica e sulla sound art, attraverso performance e installazioni elettroacustiche. ■ **accesso continuo**

1 appartamento segreto

Stimmung 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Stefano Arienti ■ A partire dall'esplorazione delle musiche del mondo, Stefano Arienti induce ad una pratica di creazione di luoghi d'ascolto. Grazie alla comparazione di brani di tradizioni musicali diverse e all'indagine emotiva della sperimentazione sonora, il pubblico sarà accompagnato nella scoperta di suoni inaspettati provenienti da alcune finestre di Palazzo Te e dal giardino dell'Appartamento Segreto, in un'operazione che mira a superare le barriere dell'inudito e dell'inascoltabile. Una vetrina ospiterà degli esempi di "diari dell'ascolto" realizzati dai partecipanti durante i mesi primaverili di *Stimmung*; l'esperienza sarà così accompagnata dagli appunti di chi ha vissuto il laboratorio in prima persona, in un'accoppiata perfetta tra parole e musica. ■ **accesso continuo**

5 ala napoleonica

Jukebox 📅 tutti i giorni 🕒 19.00-23.00

Un'ideale playlist della musica vocale d'Occidente, una top 500 delle "canzoni" in cima alle classifiche dai tempi di Monteverdi ai nostri giorni, selezionate per l'occasione da Giovanni Bietti e Giorgio Signoretto. Attraverso un'interfaccia apposita, nelle postazioni delle due sale dell'Ala Napoleonica sarà possibile ascoltare questa speciale selezione di brani esemplari della storia della poesia per musica (o della musica per poesia), con l'ausilio dei testi e degli spartiti di riferimento. ■ **accesso continuo**

A cortile dell'edra - lato fruttiere

Il giardino dei sapori 📅 tutti i giorni 🕒 18.30-23.00

Jeunes Restaurateurs d'Europe ■ In collaborazione con il progetto #EATMANTUA, il giardino dell'edra di Palazzo Te ospita il "Giardino dei sapori", dove i Jeunes Restaurateurs d'Europe - l'associazione che riunisce i migliori tra i giovani rappresentanti dell'alta gastronomia europea - interpreteranno i piatti e i prodotti mantovani ideando una originale proposta di Garden Food. Il pubblico potrà dunque cenare all'interno del giardino accedendo a quattro speciali aree food con assaggi della gastronomia mantovana, le proposte dei Jeunes Restaurateurs d'Europe, una selezione di prodotti della pasticceria mantovana, vini tipici del territorio.